

A Cuneo prende forma la nuova biblioteca

A partire dagli 0-18 anni

Il progetto di recupero del complesso di Santa Croce a Cuneo, realizzato dallo studio AREA PROGETTI di Torino, prevede la ricollocazione della Biblioteca civica nella sua interezza.

Attualmente è stato completato il primo lotto di intervento, che accoglie la biblioteca 0-18, il fondo storico, la collezione del matematico Peano, gli uffici del premio letterario scrittori in città e il deposito visitabile del Museo civico di San Francesco.

31 MARZO 2017: SI PARTE!

Negli anni i lettori hanno dimostrato grande affetto nei confronti delle biblioteche ragazzi di Cuneo. Anche per questo si è deciso di fare dell'inaugurazione della Biblioteca 0-18 una grande festa che coinvolgesse tutta la cittadinanza (e non solo) e di far sì che i lettori fossero protagonisti fin da subito

di questo grande cambiamento. Quasi in 600 hanno risposto all'appello e il 31 marzo, tutti insieme (bambini, ragazzi, adulti), hanno realizzato l'ultimo pezzo di trasloco, passandosi circa 200 libri di mano in mano dalla Biblioteca dei bambini e dei ragazzi di via Cacciatori delle Alpi 4 a quella nuova di Palazzo Santa Croce.

Una staffetta del tutto insolita perché caratterizzata, anziché dalla velocità di passaggio, dalla curiosità suscitata dai libri, dai divertiti commenti e dai conseguenti rallentamenti dovuti a mani desiderose di scoprire al volo le storie contenute in quelle pagine. Con l'arrivo degli ultimi libri la biblioteca è stata ufficialmente aperta e la festa è continuata nei due giorni successivi con un fitto programma di attività che ha coinvolto oltre 2.000 partecipanti.

Incontri con autori, laboratori e spettacoli per tutte le fasce d'età, da 0 a 18 anni, con alcuni degli scrittori e artisti che hanno accompagnato le biblioteche ragazzi e i lettori cuneesi nella loro crescita: Amedeo Balbi, Luca Bianchini, Emanuela Bussolati, Matteo Corradini, Chiara Codecà, Marco Paschetta, Andrea Valente, Andrea Vico e la Compagnia Il Melarancio. A completare il tutto la mostra di tavole originali di trenta artisti internazionali "30 libri dal mondo. Le immagini della fantasia 34" a cura della Fondazione Štěpán Zavřel e le visite guidate per le scuole. Ed è stato solo l'inizio.



L'ingresso della nuova biblioteca.
Foto Massimiliano Sticca b#visual

Claudia Filippazzi
Biblioteca di Cuneo

UN CUORE PULSANTE NELLA CITTADELLA DELLA CULTURA

Cuneo si è fatta bella negli ultimi anni, più bella forse di come sia mai stata, ma la Cuneo di oggi è il risultato di un processo lungo, avviato all'inizio degli anni Duemila e culminato negli ultimi anni con i lavori del Progetto integrato di sviluppo urbano (PISU) Le tre dimensioni del Cuneo: un complesso progetto pensato per incidere in modo significativo sul cuore della città, il suo centro storico.

Grazie al P.I.S.U. si è potuto intervenire in tre direzioni, su tre dimensioni: sui "volumi", ovvero sugli edifici dismessi e degradati di proprietà pubblica come l'ex Caserma Cantore (ex Infermeria, le aule e la palestra), la Tettoia Vinaj e l'ex Ospedale Santa Croce per restituirli a funzioni di carattere economico, commerciale e culturale innovativo; sulle "aree", ossia sugli spazi pubblici e sui parcheggi, per completare una politica di mobilità alternativa che coniugasse un'offerta di parcheggi funzionali alla progressiva riqualificazione dell'area centrale storica; sulle "linee" e cioè sui grandi assi commerciali del centro storico e sulla loro interconnessione: dall'asse di via Roma alla nuova centralità dell'ex Foro Boario.

Progettare una città nuova è stata la scommessa degli ultimi anni, dando corpo a un processo dinamico e tutt'ora in corso. Il nucleo urbano, le attività economiche, i servizi, la vita culturale che definiscono e animano Cuneo con tutta evidenza meritavano nuovi e rinnovati spazi, risorse, interazioni più fitte e proficue, un maggior respiro. I risultati oggi sono evidenti e fanno ormai parte del quotidiano di tutti coloro che vivono la città, dai residenti ai pendolari che per ragioni di lavoro o studio vi approdano quo-

tidianamente, fino ai turisti e i visitatori occasionali. Sono nei nostri occhi quando guardiamo la città, nei nostri piedi (e nelle ruote delle nostre biciclette!) quando la percorriamo, nel modo in cui fruiamo dei servizi, tra tutti quello offerto dalle nostre biblioteche, il primo posto, insieme alla scuola, dove impariamo a nutrirci di sapere, di storie, di tradizioni, ma anche di bellezza e di emozioni.

Cultura e giovani, arte e conservazione sono stati avvertiti da tutte le amministrazioni che si sono succedute negli ultimi anni come esigenze fortissime e spinte propulsive insieme. Ed è così che l'imponente

complesso barocco dell'antico ospedale della città, in seguito ai lavori di ristrutturazione e rifunzionalizzazione dei suoi ampi locali, è rinato a nuova vita per accogliere la Biblioteca 0-18 dedicata ai ragazzi ma anche alle loro famiglie e agli educatori, luogo di conoscenza e di svago, con il suo ricchissimo catalogo e le innumerevoli iniziative di promozione del libro e della lettura, il Fondo antico della Biblioteca civica, il Fondo "Giuseppe Peano", un deposito museale e sale espositive. La "cittadella della cultura", insieme al Teatro, al Museo civico, all'Università, ha un nuovo cuore pulsante e accogliente che ogni giorno, con il suo patrimonio di 28.000 volumi, attende i lettori dalla nascita fino al compimento della maggiore età.

Tutto ciò in attesa di ristrutturare anche la manica nord-occidentale del complesso col fine di collocarvi tutta la Biblioteca civica, la più antica del Piemonte, in futuro una delle più belle, se non, chissà, la più bella...

Federico Borgna
Sindaco di Cuneo

Alessandro Spedale
Ex Assessore alla Cultura



Cittadini di Cuneo assistono numerosi all'inaugurazione della nuova biblioteca. Foto Paolo Viglione

LE TRE DIMENSIONI DEL CUNEO

A partire dal 2014 in tutto il centro storico di Cuneo sono comparsi una serie di cantieri finalizzati a rendere più bella e più fruibile la città. Facevano parte dei lavori del PISU, un progetto portato avanti dal Comune di Cuneo e finanziato dal Programma operativo regionale (POR) 2007/2013 attraverso il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), nell'asse dedicato alla "Riqualificazione territoriale". Il bando regionale prevedeva infatti un finanziamento complessivo di 90 milioni di euro dedicati ai capoluoghi di provincia piemontesi per la realizzazione di interventi volti alla riqualificazione urbana e allo sviluppo economico di quartieri caratterizzati da degrado sociale, economico e fisico per promuoverne lo sviluppo economico, l'occupazione e la sostenibilità ambientale.

Il progetto presentato dal Comune, chiamato "Le tre dimensioni del Cuneo", aveva l'obiettivo di restituire centralità al centro storico, un'area cittadina finita progressivamente ai margini delle dinamiche di sviluppo urbano che hanno interessato Cuneo negli ultimi decenni, e diventata, anche fisicamente, periferica nella percezione degli stessi residenti; un'area nella quale il degrado di alcune parti importanti del patrimonio costruito e di alcuni spazi pubblici ha determinato un progressivo rischio di desertificazione sociale ed economico-commerciale. Per questo, nell'ambito del Programma, si è inteso dare avvio a interventi di riqualificazione urbanistica capaci di divenire veicolo per lo sviluppo socio-economico dell'area.

L'investimento attivato complessivamente dal PISU è stato di 18,8 milioni di euro, di cui 12,8 milioni messi a disposizione dalla Regione Piemonte come contributo del POR-FESR e 4,2 milioni cofinanziati dall'amministrazione comunale, a cui vanno sommati 1,8 milioni di euro di risorse provenienti dai privati nell'ambito dei regimi di aiuto per l'insediamento di nuove attività commerciali nell'area.

La proposta del PISU di Cuneo ha visto quindi i suoi interventi su via Roma e sul lato Stura, dall'ex Foro Boario a piazza Virginio. Su questa parte della città l'amministrazione ha ripetutamente rivolto le proprie attenzioni, attivando diversi programmi di riqualificazione urbana come il PRUSST, il programma SISTeMA e il Contratto di Quartiere 2.

Nel complesso, il PISU ha previsto un sistema di

interventi confluiti in tre direttrici principali:

- il recupero funzionale di importanti immobili appartenenti al patrimonio pubblico: l'ex Tettoia Vinaj (al centro della piazza del Foro Boario), i fabbricati (ex palestra, ex aule ed ex infermeria) dell'ex Caserma Cantore (prospiciente al lato meridionale della stessa piazza del Foro Boario), parte del complesso dell'ex Ospedale Santa Croce;
- l'insediamento, all'interno degli spazi recuperati, di nuove funzioni economiche, culturali e sociali, in particolare attraverso il recupero della Tettoia Vinaj, dell'ex infermeria Cantore e dell'ex Ospedale S.Croce;
- la riqualificazione di via Roma e il recupero urbanistico degli spazi pubblici presenti nel centro storico al fine di renderli nuovamente luogo di aggregazione e di incontro, a presidio dei valori di socialità del contesto. Gli interventi hanno riguardato piazza Foro Boario, che da autentico "vuoto" urbano è diventata la principale porta di accesso al nucleo storico della città e agli spazi all'interno del centro storico.

Sul fronte dello sviluppo economico il PISU ha previsto azioni di sostegno all'economia e all'occupazione mediante l'attivazione di regimi d'aiuto per le imprese commerciali esistenti e che si volevano insediare nel centro storico, con particolare riferimento a interventi di riqualificazione degli affacci su suolo pubblico dei portici e al progetto di "Riqualificazione dell'asse commerciale di via Roma". Il cuore dell'azione del Programma si è concentrata però sulla riqualificazione della grande area dismessa del ex Foro Boario, diventata, in buona parte, isola pedonale permanente e, con il restauro della Tettoia Vinaj e dell'ex Infermeria della Caserma Cantore, ha consentito l'insediamento di nuovi spazi per il commercio, il coworking e la promozione dell'imprenditorialità, oltre che della sede della nuova "Casa del Turismo", un luogo aperto 7 giorni su 7 dove trovano ospitalità tutte le realtà che si occupano di turismo.

Il restyling della piazza è andato di pari passo con la riqualificazione complessiva anche dei fabbricati dell'ex Caserma Cantore. Con il passaggio di proprietà degli immobili dal Demanio dello Stato al Comune di Cuneo e al Conservatorio di Cuneo, è stato reso possibile il riuso complessivo dei fabbricati lungo corso Kennedy e degli spazi interni del cortile, aprendoli alla città.

Fabio Guglielmi
Comune di Cuneo

L'EDIFICIO

La nuova biblioteca è ospitata nel complesso settecentesco di Santa Croce costituito dall'omonima chiesa e dall'ex ospedale. L'edificio, progettato da Bernardo Vittone e terminato nel 1770 fu costruito sul sedime dell'ospedale medioevale.

Il progetto, caratterizzato dalle due grandi infermerie del primo piano, unite da una cappella intermedia, e dalle logge verso il cortile, rispondeva ai nuovi modelli di istituzione sanitaria pubblica in cui l'abbondanza di spazio e di luce garantiva buone condizioni di vivibilità, di comfort e di decoro architettonico.

Con il passare degli anni e con l'introduzione di nuovi standard sanitari, il sistema distributivo, incentrato sul portico e sulla grande loggia del primo piano, fu modificato con chiusure e sopraelevazioni, senza però intaccare l'architettura settecentesca. Le opere più radicali sono conseguenti allo spostamento dell'ospedale e alla successiva trasformazione in scuola e uffici che portò alla suddivisione delle infermerie in piccole aule e a radicali e invasivi interventi, quali la sopraelevazione del tetto con strutture in cemento armato.

Pesante fu l'approccio alle finiture con la demolizione integrale degli intonaci e delle cornici nelle infermerie al primo piano.

Gli interventi edilizi rappresentano il primo lotto di intervento della nuova Biblioteca civica di Cuneo.

Sono stati completati i depositi della biblioteca, al piano interrato, la caffetteria, spazi a disposizione della futura biblioteca e spazi espositivi nell'ex farmacia al piano terra.

Al piano primo è stata realizzata la sezione bambini e ragazzi, al piano secondo, il fondo storico, e nel piano sottotetto, i depositi del museo.

Le opere del primo lotto di intervento hanno interessato la manica su via Santa Croce e parte delle due maniche trasversali e sono consistite in una estesa manutenzione straordinaria, senza sostanziali modifiche alle strutture degli spazi esistenti.

Oltre alle opere di adeguamento funzionale, sono stati eseguiti interventi di miglioramento sismico, attraverso il rinforzo strutturale delle murature e delle volte, ed è stato installato un montacarichi di servizio a tutti i piani. Alcuni servizi igienici sono stati adeguati alla normativa sul superamento delle barriere architettoniche.

È stato installato l'impianto di spegnimento a gas inerte e l'impianto di deumidificazione, nei depositi librari del piano interrato e nel deposito del museo, al piano sottotetto.

Per scongiurare onerosi e devastanti interventi nelle murature storiche, in pietre e mattoni, si è scelto di far passare i cavidotti degli impianti principali entro canaline metalliche esterne, ricoperte successivamente con gli arredi fissi della nuova biblioteca. L'androne carraio di via Santa Maria è stato restaurato con il ripristino della pavimentazione originaria e degli spazi contigui, il tutto in prospettiva del futuro ruolo di ingresso principale della nuova biblioteca.

Giorgio Gazzera

Architetto, AREAPROGETTI, Torino

UNO SPAZIO PER LA CITTÀ

L'ex Ospedale Santa Croce rappresenta uno dei più importanti complessi monumentali del centro storico di Cuneo e ha origine in periodo medioevale. Nasce come ospedale nel corso del XVIII secolo, su progetto dell'architetto Bernardo Vittone; la fabbrica, disposta attorno a una grande corte centrale, ha subito numerosi interventi di adeguamento e cambio di destinazione d'uso che ne hanno modificato in parte la configurazione originaria.

Il progetto di recupero, oltre alla dislocazione delle funzioni di biblioteca di pubblica lettura, ha interessato la riorganizzazione degli ingressi e dei percorsi orizzontali e verticali, al fine di renderli leggibili da utenti e addetti ai lavori.

La rigidità e la chiusura dell'architettura storica devono, necessariamente, confrontarsi con l'esigenza, peculiare per una moderna biblioteca, di apertura verso lo spazio pubblico urbano: per analizzare tutti questi aspetti è stato redatto uno studio di fattibilità generale di tutto il complesso monumentale, individuando le funzioni e i successivi lotti di intervento, da attuarsi in tempi successivi.

L'elemento strategico del progetto è rappresentato da una piastra posta nel cortile con funzione di snodo dei percorsi e spazio di accoglienza e orientamento. Allo stato attuale è stato portato a termine il primo lotto di intervento, comprenden-

te il deposito della biblioteca al piano interrato, la caffetteria e gli spazi espositivi al piano terra, la biblioteca 0-18 al primo piano, il fondo storico con i propri depositi, gli uffici del premio Scrittori in città al secondo piano e, al piano sottotetto, le collezioni di riserva del Museo civico di San Francesco – situato di fronte a Santa Croce – riorganizzate per diventare attive e visitabili.

Il primo lotto di intervento, funzionale e funzionante, ha interessato la realizzazione parziale degli interventi previsti dal progetto e ha permesso di attivare una parte dei servizi che saranno offerti a regime. La Biblioteca 0-18 è stata inaugurata il 31 marzo 2017.

Al piano interrato trova posto un primo deposito della biblioteca, organizzato con scaffalatura tradizionale; può contenere circa 28.000 volumi. A regime anche in questa zona verranno localizzate scaffalature compatibili, come nel resto del piano. Un nuovo montacarichi collega funzionalmente tutti i piani di questa manica dell'edificio.

Al piano terra, con accesso provvisorio dalla via Santa Croce, verranno istituiti a breve i servizi di caffetteria; sono già attivi, organizzati con sistemi espositivi realizzati su disegno, gli spazi per esposizioni temporanee: operazione che tenderà ad attirare in questa porzione di città un pubblico nuovo, fortemente motivato, che inneschi quel fenomeno di riqualificazione urbana completato con il definitivo trasferimento della biblioteca.

Il corridoio d'ingresso, parziale rappresentazione dell'immagine finale di spazio comunicativo ed espositivo che si rivelerà nella conformazione definitiva, viene attrezzato con elementi di arredo versatili, in grado di anticipare sia i contenuti già disponibili a Santa Croce, sia quelli che saranno presenti nel secondo lotto di intervento.

Il primo piano del complesso edilizio di Santa Croce è caratterizzato da un'ottima qualità complessiva degli spazi, luminosi, ampi, flessibili, sebbene vincolati dall'architettura storica e dalla distribuzione della rete degli impianti; ben si prestano, quindi, a ospitare una funzione complessa e articolata quale la biblioteca dei bambini, dei ragazzi e degli adolescenti. Gli ampi corridoi non vengono trattati come puri elementi di distribuzione, ma come veri e propri spazi attivi, caratterizzati da funzioni specifiche. Queste sono articolate a sinistra e a destra dell'am-

pia galleria d'ingresso, delimitata da una vetrata serigrafata, utile sia alla separazione fisica dai collegamenti verticali che a un maggior comfort per gli operatori; contiene un bancone di accoglienza e sedute informali per gli utenti, oltre a elementi informativi sulle attività della biblioteca.

Gli spazi per i bambini sono suddivisi per fasce d'età: per i più piccoli, la grande sala circondata da scaffali colorati, con sedute morbide, trasformabile in un teatro per le attività di animazione; un ambiente per i genitori, con sedute comode ed espositori per periodici e pubblicazioni di taglio pedagogico ed educativo; le sale 6-10 hanno tavoli e sedute di dimensioni adeguate ai piccoli utenti, quelle 11-14 postazioni per attività di lettura individuale e in gruppo, e zone per la lettura informale. Per quanto riguarda gli adolescenti, la cui biblioteca viene trasferita dall'attuale collocazione al Centro di documentazione territoriale, viene posta maggiore attenzione alle culture digitali; sono previsti spazi per la visione di film e l'ascolto di musica, lavagna digitale per attività di formazione, oltre a spazi per la lettura tradizionale e per la lettura informale. L'allestimento è in linea con le ultime tendenze del design, in modo da indurre negli utenti un senso di appartenenza che li porti a trascorrere il loro tempo libero in biblioteca.

Il secondo piano ospita il fondo storico, conservato in spazi nei quali si potranno consultare i documenti, e accedere a banche dati; particolare attenzione viene posta all'allestimento degli spazi, che, nell'ottica di valorizzare il patrimonio bibliografico di interesse storico e locale, ne proporrà anche l'esposizione e la comunicazione in sistemi che rinchiodano al tempo stesso libri e oggetti museali, scelti in concorso con la curatrice del Museo civico. L'ultimo piano, infine, in cui vengono localizzati i depositi del museo, riorganizzati per diventare attivi e visitabili. Sono dotati di proprie e autonome strutture di allestimento, per rendere possibile comunque la visione degli oggetti conservati, in un ambiente caratterizzato da un microclima controllato, con condizioni di temperatura e umidità relativa stabili.

Raffaella Magnano

Architetto, AREAPROGETTI, Torino
raffaella.magnano@area-progetti.it



L'ingresso su via Santa Croce. Foto Massimiliano Sticca b#visual



L'allegro corteo organizzato per l'inaugurazione della biblioteca. Foto Paolo Viglione



L'area bambini 0-3 anni. Foto Massimiliano Sticca b#visual



Lo spazio adolescenti. Foto Massimiliano Sticca b#visual

Sotto: incontro organizzato per i bambini all'interno della biblioteca. Foto Paolo Viglione





Un bambino interpreta lo spazio della biblioteca. Foto Paolo Viglione



Lo scaffale circolare per la lettura informale, individuale e di gruppo. Foto Massimiliano Sticca b#visual



Da sinistra, il fondo storico e l'ufficio del premio letterario scrittori in città. Foto Massimiliano Sticca b#visual



Sotto: la catena umana che ha consentito lo spostamento degli ultimi libri nella biblioteca. Foto Paolo Viglione



LA BIBLIOTECA 0-18: SPAZI E COLLEZIONI

La Biblioteca 0-18 nasce come naturale prosecuzione di un progetto di promozione della lettura che affonda le proprie radici in tanti anni di attività e di servizio della Biblioteca dei bambini e dei ragazzi di Cuneo e nell'esperienza della più recente Biblioteca del Progetto adolescenti.

Un'unione di due biblioteche diverse tra loro, ma legate da un unico obiettivo: promuovere il piacere della lettura e della conoscenza nei bambini, ragazzi e giovani adulti.

Questa eredità fatta di tanti libri acquistati, letti, catalogati e vissuti negli anni da molti bambini e ragazzi ha permesso di arrivare all'attuale divisione degli spazi e delle collezioni della Biblioteca 0-18.

Gli spazi rispettano una divisione per fascia d'età. La biblioteca ha idealmente (e anche materialmente) due grandi "ali": le stanze dedicate a bambini e ragazzi 0-14 e gli ambienti per i giovani adulti (14-18). Importante evidenziare come questa disposizione degli spazi porti l'utente a una scelta facile e immediata, ma allo stesso tempo non impedisca anzi invogli passaggi tra le due zone. Non a caso le due sezioni hanno come denominatore comune il numero 14, proprio a sottolineare la complementarità tra i due spazi.

Gli ambienti 0-14 a loro volta sono suddivisi in tre sottosezioni: 0-5, 6-10, 11-14, seguendo il percorso di crescita di ogni bambino: si parte dal salone 0-5 per attraversare le stanze dedicate ai 6-10, agli 11-14 fino ad approdare alla sezione 14-18.

Per quanto riguarda la divisione delle collezioni, il principio fondamentale che guida tutte le scelte è, come naturale, la divisione tra narrativa e saggistica e, all'interno della narrativa, la suddivisione in "generi letterari": romanzi e racconti, fantasy e fantascienza, avventura e viaggi, gialli e horror, fumetti, classici, poesie e filastrocche, fiabe e leggende. Uno spazio a parte è dedicato alla multiethnica. La saggistica è distribuita secondo una classificazione Dewey semplificata.

La sezione degli "albi impegnati" raccoglie tutti quegli albi illustrati che per grafica, illustrazioni e argomenti trattati sono rivolti a un pubblico che va dai 6 ai 14 anni e anche oltre.

Un discorso a parte merita la sezione 0-5. La filo-

safia di base che guida la collocazione delle raccolte in questo caso è la divisione tra "libri per sognare" e "libri per conoscere". Appartengono alla categoria "libri per sognare" tutte le storie o, per meglio dire, tutti quegli albi illustrati che raccontano una storia, mentre i "libri per conoscere" sono divisi in macro-argomenti: la natura, il corpo umano, la scienza, i primi apprendimenti (lettere, numeri, forme), la tecnologia e tecnica, l'arte. Una sezione a parte è dedicata alle "protostorie" cioè a quei libri che per formato, materiali, semplicità del testo e delle illustrazioni sono adatti a bimbi dai 12 ai 24 mesi.

Come già accennato all'inizio, la divisione delle raccolte 0-14 è il frutto di un'esperienza di tanti anni di servizio di biblioteca e di tanti progetti di promozione della lettura fatti di laboratori, letture ad alta voce, visite delle scuole, incontri con autori e illustratori, corsi di formazione per adulti. Negli ultimi anni la Biblioteca di Cuneo e il Sistema bibliotecario cuneese hanno puntato in particolar-



Il box per la restituzione dei prestiti. Foto Massimiliano Sticca b#visual

modo su Nati per Leggere promuovendo il piacere della lettura ad alta voce a favore della fascia d'età 0-6 con la speranza che far crescere bambini appassionati di storie possa portare a far nascere i lettori di domani.

Gli spazi 14-18 nascono dall'esperienza del "Progetto adolescenti" che, dal 1999, ha cercato di stimolare il piacere della lettura nei ragazzi delle scuole superiori di Cuneo e dintorni. L'Associazione Amici delle biblioteche e della lettura, con il supporto di Roberto Denti, è entrata nelle scuole chiedendo ai ragazzi quale libro avrebbero comprato con i loro soldi e regalato a un amico, partendo da una rosa di proposte. I libri apprezzati sono stati conservati, e spesso comprati in più copie, mentre gli altri sono stati scartati. È così nata una biblioteca di libri approvati dai ragazzi.

Nel 2008 il progetto ha avuto una sua prima sede e a quel punto sono stati i ragazzi, con i loro insegnanti o nel tempo libero, a venire in biblioteca. La biblioteca ancora oggi è alimentata dai desiderata dei ragazzi, chiamati a leggere e a valutare, secondo il solo criterio del "piacere di leggere", novità editoriali e libri meno recenti con un percorso che ha pochi eguali in Italia. Anche qui la sezione di narrativa è divisa per generi: classici moderni, romanzo contemporaneo, romanzo rosa, romanzo storico, avventura e viaggi, gialli, thriller, horror, fantasy e fantascienza, fumetti mentre la parte di saggistica segue una classificazione Dewey con chiave OCLC.

Una sezione particolare è dedicata all'Adolescenza con una scelta di libri che affrontano esperienze di vita vicine al mondo dei giovanissimi.

La Biblioteca 0-18 ha due spazi dedicati ai laboratori. La prima, limitrofa al salone 0-5, viene utilizzata per laboratori di lettura e di disegno per bambini dai 3 ai 6 anni, per i corsi adulti NpL e per i percorsi mamma bambino 6-24 mesi. L'altra, situata nell'area 14-18, è dotata di una LIM e permette di essere attrezzata con grande versatilità rispetto alle esigenze dei corsi che via via vengono proposti. Lo spazio 0-5 anni è poi attrezzato, dal punto di vista delle luci e dell'impianto audio, per accogliere veri e propri spettacoli teatrali.

Lorella Bono
Biblioteca di Cuneo

LE TAPPE DI UN PERCORSO CHE VIENE DA LONTANO

"Il piacere di leggere è un'esperienza di vita che inizia prestissimo: c'è un bimbo piccolo, un libro colorato e illustrato, una voce che dà inizio al racconto... c'era una volta..." Così rispondeva Roberto Denti, libraio e scrittore, innamorato di Cuneo, se gli chiedevi quando iniziano l'ascolto, lo stupore e la capacità di immaginare.

Una biblioteca ideale deve segnare uno spazio in salita, virtualmente a spirale, perché il piacere di leggere è un percorso che non ha interruzione e che cresce con l'età. In biblioteca tutto deve sollecitare questo piacere: il silenzio, la luce, i colori degli spazi, la loro funzionalità, per decidere cosa fare. Non si nasce lettori, si diventa, e quindi in un certo senso si impara, ma il piacere di leggere non desidera spazi scolastici dove si deve studiare, si deve ascoltare, si deve leggere. Il piacere vuole spazi per potersi muovere liberamente e fare scelte e valutazioni personali.

Non ci può essere confusione tra biblioteca scolastica e biblioteca civica. La prima è organizzata dagli insegnanti ed è funzionale all'attività didattica. La seconda è una ricerca dei bisogni di lettura dei bambini e dei ragazzi e una risposta alla loro richiesta di soddisfare la voglia di capire e di emozionarsi. La prima sede in via Cacciatori delle Alpi è stata all'inizio una sfida e ora, nel ricordo, una bellissima storia.

Tutto è incominciato in quel lontano 5 maggio 1986, dopo la visita all'antico castello di Monaco di Baviera, sede della Biblioteca multiculturale (Jugendbibliothek) voluta e fondata da Jella Lepman. Quel giorno la Direttrice ha accolto con molta cortesia il gruppo di ragazzi e insegnanti cuneesi e, per sorprenderci, nella Sala delle Armi del Castello ha esposto le copie del "Pinocchio" tradotto in trentanove lingue. È parso subito chiaro che una moderna biblioteca deve essere un luogo dove incontrarsi, leggere, disegnare, giocare... sdraiarsi. Uno spazio gradevole in cui stare, dove i libri si offrono con straordinaria novità per contenuto, illustrazioni e formato. La loro sistemazione negli scaffali è una preziosa guida per aiutare il piccolo e il grande lettore nella scelta. Fantasy, horror, giallo, trasgressione, storie di coinvolgimento affettivo, storie vere, poesie, filastrocche e così via.

L'apertura della prima Biblioteca cuneese ci ha, da subito, dato la sicurezza di un buon inizio. Oggi i ricordi riportano agli incontri con scrittori come Mario Lodi, Pinin Carpi, Nicoletta Costa, Bianca Pitzorno, Roberto Piumini, Roberto Innocenti e altri che sono diventati nomi importanti della letteratura per ragazzi e autori di indimenticabili storie. Le loro opere sono ancora oggi i "classici" della nostra biblioteca. Il trasferimento nella nuova sede di via Santa Croce ha consolidato la validità di quel lontano progetto, magnificato dalla sua ampiezza e dalla sua modernità, dimostrando che il piacere di leggere si insegna.

La Biblioteca per adolescenti ha una storia più recente e, necessariamente, completa il percorso sul piacere di leggere già ben strutturato in quella per bambini e ragazzi. Tuttavia il suo successo non è così scontato perché si deve interagire con un lettore 'adulto' che difende con impegno il suo punto di vista e la sua libertà di giudizio e una scuola che si impone con priorità da rispettare con rigore: programmi, prove di verifica, esami.

Allora da dove partire? Da alcune certezze. Dalla convinzione che deve esistere uno stretto legame di collaborazione fra biblioteca e scuola e dal convincimento che, nel rispetto delle proprie autonomie, i reciproci spazi di attività per la promozione della lettura sono efficaci se complementari.

Nei primi anni di una biblioteca ancora piccola si rendevano necessari i colloqui con i professori e gli allievi di licei e scuole tecniche e professionali disponibili all'ascolto sulle finalità del progetto. Viene spesso ricordato un ragazzo che aveva espresso il desiderio di una biblioteca che attraverso i libri fosse in grado di portare il mondo di oggi, facendo conoscere scrittori contemporanei, senza restrizione, nella consapevolezza di rivolgersi ad adulti. Con l'intento di far conoscere la potenzialità del progetto è stato preso un impegno continuo dal personale della biblioteca e dai volontari della Associazione "Amici delle Biblioteche e della Lettura" costituita per contribuir all'adeguamento e aggiornamento delle novità librarie.

I ragazzi delle scuole che oggi frequentano la nuova biblioteca manifestano una piacevole sorpresa per la gradevolezza degli spazi e per l'accoglienza ricevuta, che evita sempre giudizi (citando Pennac: "la libertà di dire: mi piace, non mi piace, non lo leggo...").

Anche quelli che non amano la lettura sanno che possono ritornare in biblioteca per studiare, per "assaggiare" qualche breve riassunto in copertina, per sentire. L'ascolto sostituisce la "fatica" del leggere. Ormai è consuetudine invitare anche nelle classi un lettore, attore professionista, per la lettura dei testi scelti anche durante gli orari scolastici, integrando l'attività didattica della scuola con quella proposta dalla biblioteca.

Non è una forzatura affermare che i giovani lettori sono tanti, che sanno muoversi con sicurezza tra gli scaffali e che arrivano con facilità al libro giusto.



Un dettaglio della grafica realizzata all'interno dello spazio. Foto Massimiliano Sticca b#visual

Giovanna Ferro
Associazione amici
biblioteche e lettura

I COLORI SONO BUSSOLE

Chi entra oggi nella nuova Biblioteca 0-18, vede un luogo pieno di libri e di colori. Dei libri si occupano da decenni i bravissimi bibliotecari cuneesi. Dei colori si è invece occupato Chris Haughton, illustratore irlandese residente a Londra e conosciuto

nel mondo per le sue opere per ragazzi ma anche per i suoi progetti di grafica/arredo/merchandising. Che una biblioteca debba essere bella è sempre stato necessario: l'esperienza della lettura e della ricerca calamitano una bellezza visiva e umana. La biblioteca non è solo un luogo di incontro, ma è un bel luogo di incontro. La biblioteca dei ragazzi di Cuneo chiede poi di essere chiara e fruibile da tutti, a tutte le età ma soprattutto tra la nascita e l'età cosiddetta matura. Dai neonati ai diciottenni, tutti sono lettori desiderosi di orientarsi e di trovare i libri giusti e le proposte adatte.

Perché questo desiderio si realizzi, è necessario un arredo rispettoso della vivacità del luogo ma anche attento alla chiarezza: ne discendono alcune scelte. I colori sono bussole, per esempio, che conducono i lettori di età diverse attraverso stanze diverse. Se da un lato (quello destro, entrando) verranno spinti i ragazzi più grandi seguendo i colori tra il blu e il verde, con sfumature di viola, i ragazzi più piccoli verranno guidati a sinistra dai toni del giallo e del rosso, con sfumature verso il rosa. Ma a loro volta le stanze tematiche seguiranno questa o quella gradazione, perché i bambini non sono tutti uguali

e, anzi, cosa e come e quando legge un ragazzino di sei anni è ben diverso da cosa e come e quando legge uno di dieci.

Le figure di Chris Haughton sulle pareti sono come un moderno affresco, che resterà nel tempo a ricordarci che i muri non esistono quando si legge. Quando si apre un libro, ogni luogo diventa un altro dove avventurarsi con curiosità.

Matteo Corradini

Scrittore

www.matteocorradini.com

IL FONDO STORICO

Nel primo lotto di rifunzionalizzazione di Palazzo Santa Croce ha trovato posto il Fondo storico della Biblioteca civica di Cuneo, con spazi per la catalogazione dello stesso e per la consultazione da parte degli studiosi.

Il Fondo antico della Biblioteca civica di Cuneo (prendendo come limite temporale convenzionale il 1830) è costituito dai volumi del Fondo originario, proveniente dalle biblioteche dei Conventi soppressi nel 1801 e nel 1868, e da tutte le donazioni (pochi gli acquisti) avvenute nel corso del XIX e del XX secolo. Comprende 290 manoscritti, 47 incunaboli, 851 cinquecentine, 1.446 seicentine, 2.910 volumi del XVIII secolo e circa 2.000 volumi del periodo compreso tra il 1801 e il 1830.

In vista del bicentenario della biblioteca, nel 2003, è stato avviato, sotto la guida del prof. Alessandro Vitale Brovarone dell'Università di Torino, una ricerca sui volumi con data di edizione precedente il 1803, nel tentativo di ricostruire il Fondo originario della Biblioteca dipartimentale di Cuneo, aperta in quell'anno. Sono state inserite in una base dati le informazioni catalogative alle edizioni antiche, creando un catalogo per short titles. Di ciascun volume sono stati anche trascritti ex libris, note di possesso, memorie, conti, glosse, prove di penna.

Il risultato di tale ricerca, consultabile alla pagina <http://www.comune.cuneo.it/fondostorico/>, oltre a consentire agli operatori di avere a disposizione un catalogo completo e distinto da quello generale, rappresenta un suggestivo spaccato di storia e di cultura dei cinque secoli che attraversa.

Semplici operazioni consentono di ricostruire, attraverso gli ex libris, le più importanti donazioni, delle quali non si avevano prima elenchi, e la composizione delle biblioteche dei Conventi.

Le note scritte sui volumi antichi, soprattutto sugli incunaboli e sulle cinquecentine, sono a volte straordinarie e permettono di ricostruire come un libro è arrivato, attraverso appunto cinque secoli, in biblioteca passando di mano in mano, ma anche di intravedere momenti di vita familiare, militare o di una città.

I volumi del Fondo antico sono disponibili per la sola consultazione, in alcuni casi dietro richiesta di un documento di riconoscimento, e non ne è ammessa la fotocopiatura. Nel caso lo studioso ne abbia necessità, è consentita la fotografia, tradizionale o digitale, o la microfilmatura e le relative spese sono a carico del richiedente.

Stefania Chiavero

Direttore sistema bibliotecario di Cuneo

IL DEPOSITO MUSEALE DELLA CITTÀ DI CUNEO

L'intervento di ristrutturazione e di restauro del Palazzo Santa Croce in Cuneo,¹ volto a creare un centro culturale polifunzionale per accogliere la Biblioteca 0-18, il deposito delle collezioni museali e alcuni fondi archivistici, ha costituito un'opportunità unica per la città, oltre che un'occasione per sperimentare nuove modalità di fruizione culturale. Il 31 marzo 2017 si sono infatti inaugurati la nuova Biblioteca 0-18 e il deposito museale cittadino.

Quest'ultimo ambiente è ubicato al terzo piano dell'ex Ospedale Santa Croce in Cuneo. Il trasferimento presso tale sede dei beni culturali civici e statali non esposti nei percorsi museali, ma prima dislocati in vari magazzini della città, è stato autorizzato dalla Soprintendenza Belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo, che ha appoggiato il progetto e collaborato fattivamente all'organizzazione degli spazi.²

Attualmente il deposito accoglie i seguenti beni culturali: beni artistici, tra cui 230 quadri di diverse misure con cornici e senza (con spessore da circa 5 a 25 cm), sculture in marmo, bronzo (con spessore anche di 70-90 cm); beni storico-documentari, fra cui collezioni numismatiche antiche e moderne, calchi in gesso; beni etnografici e antropologici, tra cui oggetti e arredi lignei, armi d'epoca, costumi tradizionali, abiti d'epoca, bambole, tessuti e paramenti sacri; beni naturalistici tra cui collezioni di minerali, ani-

mali imbalsamati di proprietà civica; beni archeologici di proprietà statale (laterizi, ceramiche, reperti in metallo, vetro, osso, pietra, per un totale di quasi 5.000 reperti); beni archeologici di proprietà civica (collezioni extraterritoriali con circa 450 reperti).

Si tratta di un ambiente totalmente fruibile, visitabile, sicuro e controllato grazie alle seguenti caratteristiche: presenza di un involucro interno, collaudato e certificato secondo la normativa, realizzato con materiali isolanti naturali aventi caratteristiche di massima permeabilità al vapore, completa atossicità, trattamento e ricambio dell'aria, tale da garantire condizioni termoigrometriche costanti e adatte ai materiali che verranno custoditi; impianti di rilevazione fumi, spegnimento incendi e antintrusione; monitoraggio costante delle condizioni termoigrometriche, mediante due datalogger di ultima generazione, del tipo HD 206-1, precisione +/- 0,3- C e 0,1% U.R., con intervallo di campionamento programmabile da un secondo a un'ora, capacità di memoria pari a 120.000 misure per canale con due canali attivi. I dati acquisiti sono scaricati e disponibili, in versione tabellare e grafica, mediante apposito software DELTALOG2.

Gli arredi e le scaffalature sono stati concepiti e realizzati come attrezzature e sistemi per la conservazione, ovvero:

- deposito quadri composta da una rastrelliera a estrazione manuale, con tutti i pannelli realizzati con rete a maglia 50x50 mm con capacità archiviazione di circa 240 m² (fig. 1);
- scaffalature bifronti per beni etnografici, naturalistici e affini, con sistema modulare componibile;
- deposito abiti e tessuti costituito da un sistema espositivo composto da intelaiatura metallica portante alla quale sono fissati dei ripiani scorrevoli orizzontali e due sezioni espositive del tipo cabina d'armi protette da vetri (fig. 2);
- deposito archeologico organizzato in cassettiere da mm 3.600x1.000xh1.000 costruite su misura, in lamiera d'acciaio, complete di otto cassette da mm 1800 con divisorie componibili, di cui due vani espositivi protetti da vetri (fig. 3);
- lavello multifunzione;
- stufa termostatica per l'asciugatura dei reperti.



Fig. 1 - Il deposito dei quadri. Foto Paolo Viglione



Fig. 2 - Il sistema di deposito ed esposizione dei costumi storici. Foto Paolo Viglione

L'impostazione museografica che si è tentato di dare all'allestimento è volta alla realizzazione di un deposito visitabile, come è ormai prassi consolidata per molti musei italiani, fino a raggiungere punte di eccellenza nei casi del Museo dell'Ermitage di San Pietroburgo e del Museo ebraico nella Dorotheergasse di Vienna.³ Tale allestimento ha tenuto conto delle direttive contenute specificatamente nell'Ambito VI, Sottoambito IV del DM 10 maggio 2001 "Atto d'indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di sviluppo e di funzionamento dei musei", ovvero che "Ogni museo è tenuto a definire e a verificare periodicamente i criteri che regolano sia l'esposizione permanente e temporanea degli oggetti sia la loro conservazione e consultazione nei depositi, in rapporto alle esigenze di:

- a) disponibilità e sicurezza degli spazi;
- b) conservazione e fruizione delle collezioni;
- c) rispetto della storia e missione del museo".⁴

Con la creazione di un deposito visitabile si è inteso pertanto rendere fruibile al pubblico, nel rispetto delle norme di sicurezza per le persone e per le opere, oltre che dei criteri di conservazione di queste ultime, tutta la molteplicità, la corposità, l'ingombro e il carattere sia pure per certi aspetti seriale dei beni esposti, onde innescare nel visitatore il percorso mentale di riconoscimento del valore dei beni culturali che parta anche dalla quantità e dall'eterogeneità, oltre che dalla qualità degli stessi.

Michela Ferrero

Direttore Museo civico San Francesco



Fig. 3 - Il deposito dei reperti archeologici. Foto Paolo Viglione

NOTE

¹ L'immobile è caratterizzato da una storia avvincente, come si può evincere da MARIA PATRIZIA LOVERA, *I progetti per la costruzione della Chiesa e dell'Ospedale di Santa croce in Cuneo tra XVIII e XIX secolo. Regesto*, in *La Carità svelata*, catalogo della mostra a cura di Giovanna Galante Garrone, Giovanni Romano e Gelsomina Spione, p. 95-114; ID., *La chiesa e l'Ospedale di Santa Croce: committenti, architetti, progetti e cantieri della costruzione settecentesca*, in *Ibidem*, p. 77-94; oltre che, e da ultimo, in ROBERTO ALBANESE, *Architettura e urbanistica a Cuneo tra XVII e XIX secolo*, Cuneo, 2011, p. 194-195 in particolare, con relativa bibliografia.

² Autorizzazione ministeriale al trasferimento n.6578 del 5/12/2016.

³ Nella nutrita bibliografica avente quale argomento i depositi museali si sceglie in questa sede di ricordare lo "Speciale Depositi Museali" dedicato nel numero 47/ luglio 2013, anno XVII di Museo in forma, *Rivista Quadrimestrale della Provincia di Ravenna, Notiziario del Sistema Museale Provinciale*, p. 9-15 e relativa bibliografia.

⁴ Come è noto la Regione Piemonte, Direzione Cultura Turismo e Sport, ha curato il lavoro di definizione a livello regionale degli standard museali approvati dal Ministero anche attraverso la pubblicazione di un'agevole collana, "Materiali per i musei", che al numero 5, "Gestione e cura delle Collezioni", affronta anche il tema della conservazione delle opere in allestimento e in deposito, alla p. 16-21 in particolare e con esempi e prontuari utilissimi nella sezione "Appendice", p.45-91.

BIBLIOTECA E ARCHIVIO DEL MATEMATICO GIUSEPPE PEANO

Dopo la morte di Peano, grazie alla donazione da parte della moglie Carola della sua ricca biblioteca, gli allievi e collaboratori Ugo Cassina, Gaetano Canesi, Nicola Mastropaolo e Mario Gliozzi si dedicano a stilare il catalogo dei suoi numerosi volumi, manoscritti, corrispondenze e documenti vari. Gaetano Canesi si occupò, in particolare, dell'ordinamento e dell'inventario dei documenti relativi alle lingue ausiliarie internazionali. Nel 1954 Cassina ottiene dagli eredi di Canesi il permesso di donarli alla Biblioteca civica di Cuneo. L'allora direttore Piero Camilla, nel marzo del 1955, accetta la donazione e trasporta a Cuneo la biblioteca interlinguistica e l'archivio di corrispondenze di Peano.

La Facoltà di Matematica dell'Università di Torino ha lungamente studiato questo fondo, creando un database per i documenti dell'archivio, mentre la Biblioteca civica ha provveduto alla catalogazione dei volumi.

L'archivio è costituito da oltre quattromila documenti di varia tipologia: lettere, minute, manoscritti, dattiloscritti, appunti, fotografie, biglietti da visita, ritagli di giornali, estratti di pubblicazioni, opuscoli. A questo nucleo va aggiunto il lascito che la moglie di Peano aveva consegnato direttamente al Museo civico di Cuneo: una cinquantina di documenti e onorificenze sulla carriera del marito, con diplomi e attestati di Accademie nazionali e internazionali, oltre ad alcune lettere e cartoline inviate a lei stessa da Giuseppe durante i suoi viaggi di lavoro.

La biblioteca comprende oltre ottocento volumi, libri, periodici prevalentemente relativi alle lingue ausiliarie internazionali. La presenza, all'interno dei volumi e delle riviste, di numerosi appunti, lettere o ritagli di giornale testimonia che si tratta di una biblioteca vissuta e utilizzata da Peano come uno strumento di studio e di lavoro quotidiano.

Entrambi i fondi sono consultabili a questo indirizzo:

<http://www.comune.cuneo.gov.it/cultura/biblioteca/fondo-peano.html>

Stefania Chiavero

IL SISTEMA BIBLIOTECARIO CUNEESE

Il Ministero della pubblica istruzione, per raggiungere l'obiettivo di una biblioteca in ciascun comune, nel 1952 diede vita al Servizio nazionale di lettura. Dopo un ampio dibattito prevalse l'idea di intervenire con un'azione coordinata e non con singole azioni isolate. Nacquero così i sistemi bibliotecari, composti da una Biblioteca Centro rete e da altre biblioteche collegate, che a essa fanno riferimento. Documenti conservati nell'archivio della biblioteca parlano di primi contatti in tal senso a partire dal 1953, ma il Sistema bibliotecario delle Valli Cuneesi nascerà ufficialmente nel 1968, con i primi lavori di allestimento della Biblioteca Centro rete.

A fianco del Centro rete cominciano a nascere altre biblioteche, tra cui quelle di Dronero, Busca, Caraglio, Borgo San Dalmazzo, Demonte, Boves,

Pevaragno e Chiusa Pesio, cui si aggiungeranno la Biblioteca di Roccavione e quella di Busca, provenienti dal Sistema di Fossano.

La presenza sul territorio di un elevato numero di comuni montani, privi delle necessarie risorse per l'apertura di una propria biblioteca, indusse Piero Camilla (allora Direttore della Biblioteca civica) ad aprire nelle zone più disagiate numerosi posti di prestito, alimentati trimestralmente dalla Biblioteca Centro rete. Questa fase si può considerare, in un certo qual modo, il periodo "pionieristico" del Servizio: si trattava infatti di individuare sedi e responsabili in paesi per molti versi abbandonati a sé stessi e pesantemente colpiti dal fenomeno dello spopolamento. Le persone che accettarono di gestire il servizio furono le più disparate: la maestra, l'impiegato dell'ufficio postale, il parroco, il messo comunale, il gestore dell'osteria. Gli stessi fornirono, a volte, anche la

sede: la scuola, l'ufficio comunale, la canonica, un angolo della trattoria. Tutti erano accumulati dallo stesso proposito: far sì che il proprio paese, tramite la lettura, non rimanesse totalmente escluso dalla vita culturale che continuava a svolgersi altrove.

A fianco delle biblioteche e dei posti di prestito si aggiunsero gradualmente numerosi centri di lettura. Di questi, alcuni furono aperti nella periferia e nelle frazioni di Cuneo (Passatore, Donatello, Cuneo sud), altri nelle caserme, nelle case di riposo comunali, nella Casa circondariale di Cerialdo ecc. Il massimo sviluppo del Servizio nazionale di lettura fu raggiunto tra il 1973 e il 1975 quando fecero parte di esso 45 comuni del cuneese e, sia pur temporaneamente, 14 comuni del monregalese.

La situazione del servizio mutò radicalmente nel 1978 quando la Regione Piemonte, tramite la L.R.

78/78, istituì i sistemi bibliotecari. Questi, divenuti di fatto gli "eredi" e i proseguitori del Servizio nazionale di lettura, economicamente finanziati dalla Regione Piemonte, poterono rilanciare il servizio che (causa un vuoto legislativo che si protrasse dal 1972 al 1978) aveva subito un rallentamento. Il Sistema bibliotecario delle Valli Cuneesi proseguì nella gestione del servizio sotto la direzione di Mario Cordero che nel 1978 subentrò a Piero Camilla.

Le attività svolte negli anni seguenti si orientarono prevalentemente al mantenimento dei servizi "tradizionalmente" svolti dalla Biblioteca Centro rete, alla promozione della lettura e alla graduale informatizzazione dei servizi. Attualmente la Biblioteca Centro rete, oltre a garantire la catalogazione centralizzata su SBN WEB, supporta le biblioteche collegate nelle attività di gestione dei fondi storici,

LA BIBLIOTECA DI CUNEO IN NUMERI (ANNO 2016)

Oltre 95.000 prestiti (di cui quasi 24.000 per la fascia 0-18 anni)

Circa 7.000 tessere attive (12,5% della popolazione)

Oltre 66.000 ingressi

Il 2016 ha segnato una forte crescita dei servizi in remoto, in particolare rinnovi remoti e via e mail.

L'accesso ai servizi della piattaforma Media Library On Line ha dato questi risultati: 80.123 accessi (+36,5% rispetto all'anno precedente), con 1.110 utenti unici. Le consultazioni di periodici digitali sono state 104.268 (+52,7% rispetto al 2015) e 3.233 i prestiti (+46,8% al 2015). Nel 2016 è stato avviato il servizio di prestito interbibliotecario digitale.

Il box restituzioni, attraverso il quale è possibile restituire un prestito (libri o audiovisivi) 24 ore al giorno, ha segnato dal 2007, anno della sua installazione, quasi 300.000 restituzioni; nel 2016 sono state registrate 32.769 restituzioni. Nel 2017 ne è stato installato uno anche presso la nuova Biblioteca 0-18.

Cresce ancora il servizio prenotazioni sui libri in prestito: nel corso del 2016 sono stati inviati 1.809 SMS (+7,0% rispetto al 2015) per avvisare gli utenti del rientro del libro prenotato.

Crescono anche i solleciti: 3.984 quelli inviati nel 2016 solleciti (+7,6% rispetto al 2015).

Fondo storico (volumi):

- 290 manoscritti
- 47 incunaboli
- 851 cinquecentine
- 1.446 seicentine
- 2.910 volumi del XVIII secolo
- circa 2.000 volumi del periodo compreso tra il 1801 e il 1830
- oltre 300.000 volumi pubblicati dopo il 1830 (di cui 28.000 per la fascia 0-18 anni)
- 1.600 periodici, di cui 150 attivi
- circa 3.000 documenti elettronici

Per saperne di più: bibliotecazerodiciotto@comune.cuneo.it

<http://www.comune.cuneo.gov.it/cultura/bibliotecazerodiciotto.html>

fotografici, nelle attività di scarto proponendo altresì momenti di formazione per il personale e per i volontari. Un servizio decisamente innovativo è iniziato nel 2015, tramite il digital lending su piattaforma MLOL, messo a disposizione di tutti i lettori del territorio del Sistema.

Dal 2003 il Sistema è diventato Sistema archivistico e bibliotecario, cominciando a occuparsi anche di archivi, con l'obiettivo di supportare i comuni nelle attività di conservazione e valorizzazione dei loro archivi storici. Nel corso degli anni la Regione Piemonte ha contribuito, attraverso l'erogazione di fondi e il ricorso a professionisti della disciplina archivistica, alle attività di conservazione, valorizzazione e salvaguardia degli archivi storici del territorio, in collaborazione con la Soprintendenza archivistica per il Piemonte e la Valle d'Aosta. Si sono quindi avviate campagne di censimento, schedatura, riordino, inventariazione e informatizzazione della documentazione conservata negli archivi storici comunali, accrescendo e migliorando la conoscenza delle identità culturali e storiche radicate nel territorio.

Attualmente il Sistema bibliotecario cuneese, che copre un territorio con oltre 160.000 abitanti, è composto da 17 biblioteche civiche, 19 posti di prestito e 4 istituti culturali. Questi ultimi, per le loro finalità e per il tipo dei documenti da loro posseduti, sono estremamente importanti per la documentazione culturale e storica del territorio. Si tratta dell'Istituto di studi occitani dell'Associazione Espaci Occitan di Dronero la cui biblioteca comprende, oltre a volumi e periodici, un'interessante raccolta di materiale audiovisivo; dell'Associazione "La Cevitou" di San Pietro di Monterosso, presente prevalentemente in Valle Grana con le sue molteplici attività; della Biblioteca e Centro studi sugli ebrei in Piemonte "Davide Cavaglion", ospitata nei locali attigui alla Sinagoga di Cuneo e ricca di opere difficilmente reperibili altrove; del Centro studi della Fondazione CRC, la cui nuova sede sarà inaugurata prossimamente.

Stefania Chiavero

DOI: 10.3302/0392-8586-201706-037-1

SCHEDA TECNICA

Committente: Comune di Cuneo / Progettazione architettonica, strutturale, degli impianti e degli arredi, direzione dei lavori: AREAPROGETTI - Giorgio Gazzera, Raffaella Magnano, Domenico Racca architetti; Marco Cuccureddu, ingegnere / Consulente biblioteconomico: Maurizio Vivarelli / Responsabile Unico del procedimento per le opere edili, strutturali e impiantistiche: Luciano Monaco / Responsabile unico del procedimento per le opere d'arredo: Bruno Giraud / Impresa esecutrice: Fantino costruzioni / Opere di arredo biblioteca: Harmonie project / Opere di arredo deposito museale: Cappelletti / Fotografie: B#visual Massimiliano Sticca / Importo totale lavori: 8.102.806,00 / Importo primo lotto realizzato: 2.633.956,00 / Importo arredi: 520.533,27 / Superficie lotto: 4.695 mq / Approvazione progetto: dicembre 2013 / Inaugurazione: 31 marzo 2017

ABSTRACT

The renewal project for Santa Croce structure in Cuneo includes the repositioning of the whole Public Library. At present, the first parcel of the intervention has been completed, where 0-18 library, historical fund, Giuseppe Peano's collection, literary prize Scrittori in città offices and repository of the Public Museum san Francesco are placed.